

Comune di Velletri,
Provincia di Roma, Regione Lazio

RNE4 S.R.L.

Viale San Michele del Carso 22, MILANO (MI), 20144

E-mail: infoRNE@refeel.eu

Impianto Agrivoltaico VELLETRI 19.2

R_MT_01

Relazione tecnica elettrodotti di vettoriamento in M.T.: descrizione progetto,
impatto elettromagnetico, interferenze, terre e rocce da scavo

IL TECNICO	IL PROPONENTE
<p>INGEGNERE</p> <p>Gianluca PANTILE Ordine Ingegneri della Provincia di Brindisi - n. 803 pantile.gianluca@ingpec.eu</p> 	<p>RNE4 S.R.L. Sede legale: Viale San Michele del Carso 22 MILANO (MI), 20144 E-mail: infoRNE@refeel.eu PEC: rne4@legalmail.it Numero REA MI-2659205 P.IVA 12396840964</p>
<p>RESPONSABILE TECNICO BELL FIX PLUS SRL</p>	
<p>Cosimo TOTARO Ordine Ingegneri della Provincie di Brindisi - n. 1718 elettrico@bellfixplus.it</p> 	

FEBBRAIO 2023

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	DESCRIZIONE DEL PROGETTO DEGLI ELETTRODOTTI IN M.T.	4
2.1	<i>DESCRIZIONE GENERALE</i>	4
2.2	<i>NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO</i>	7
2.3	<i>CARATTERISTICHE TECNICHE</i>	8
3.	STUDIO DELL'IMPATTO ELETTROMAGNETICO	9
3.1	<i>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</i>	9
3.2	<i>DEFINIZIONI</i>	11
3.3	<i>AMBITO DI APPLICAZIONE</i>	14
3.4	<i>VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ELETTROMAGNETICO</i>	15
4.	STUDIO E RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE.....	18
4.1	<i>INTERFERENZE RILEVATE</i>	18
4.2	<i>RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE RILEVATE</i>	19
5.	TERRE E ROCCE DA SCAVO	20
5.1	<i>ASPETTI GENERALI</i>	20
5.2	<i>DESCRIZIONE DEGLI SCAVI DA ESEGUIRE</i>.....	22
5.3	<i>DETTAGLI PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO DI UTILIZZO</i>	22

1. PREMESSA

La Società RNE4 S.r.l. (nel seguito "Proponente"), intende realizzare e far entrare in esercizio, in agro di Velletri (RM), un IMPIANTO AGRIVOLTAICO denominato "VELLETRI 19.2" costituito da un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica (componente di produzione energetica) integrato da un progetto di miglioramento ambientale e valorizzazione agricola (componente agricolo-pastorale) che prevede, in sintesi, la messa a dimora di un uliveto intensivo lungo la fascia perimetrale, oltre a filari di lavanda tra i trackers e l'attività di apicoltura.

La componente di produzione energetica (impianto di produzione da fonte solare fotovoltaica) dell'impianto agrivoltaico consiste in un lotto di n. 4 impianti fotovoltaici (impianti 1, 2, 3, 4) di identiche caratteristiche, ciascuno della potenza nominale di circa 5.803,25 kWp (per una potenza nominale complessiva di circa 23.213 kWp) e corrispondente potenza in corrente alternata pari a 4.800 kW (per una potenza complessiva in corrente alternata pari a 19.200 kW).

Il lotto di n. 4 impianti sarà connesso alla rete elettrica di Media Tensione (M.T.) a 20 kV di e-distribuzione S.p.A. secondo la soluzione tecnica dalla stessa indicata nel preventivo di connessione di cui alla Comunicazione prot. ED-25-11-2022-P3194951 e identificato dal Codice di rintracciabilità 338179033.

Tale soluzione, posta alla base della progettazione dell'impianto di rete per la connessione, prevede che i n. 4 impianti del lotto siano collegati a n. 2 nuove ed apposite Cabine di consegna prevedendo che a ciascuna delle n. 2 Cabine di consegna siano collegati n. 2 impianti di produzione costituenti il lotto.

Più precisamente, l'impianto di rete per la connessione indicato quale soluzione tecnica di connessione, e dunque progettato, consiste nel collegamento di n. 2 apposite e nuove Cabine di consegna (Punti di consegna), denominate rispettivamente "PEROSI - 59088" e "REFICE - 59075", ognuna da collegarsi in antenna in M.T. a 20 kV alla Cabina Primaria A.T./M.T. "VELLETRI - 384757" (Punto di inserimento). Il progetto elaborato prevede che gli impianti 1 e 2 del lotto vengano collegati alla Cabina di consegna "PEROSI - 59088" e che gli impianti 3 e 4 del lotto vengano collegati alla Cabina di consegna "REFICE - 59075".

Da un punto di vista elettrico, l'intera opera consiste nell'impianto agrivoltaico, negli elettrodotti di vettoriamento per il trasporto in M.T. a 20 kV dell'energia prodotta da ciascuno dei n. 4 impianti del lotto (dunque dalla componente di produzione energetica dell'intero impianto agrivoltaico) e nell'impianto di rete per la connessione.

Scopo della presente Relazione è la descrizione del progetto dei predetti elettrodotti di vettoriamento in M.T. a 20 kV dell'energia prodotta, unitamente allo studio del relativo impatto elettromagnetico, delle relative interferenze, delle terre e rocce da scavo prodotte nella relativa fase di cantiere.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DEGLI ELETTRODOTTI IN M.T.

2.1 DESCRIZIONE GENERALE

Ciascuno dei n. 4 impianti fotovoltaici del lotto costituente la componente di produzione energetica dell'impianto agrivoltaico prevede:

- n. 2 Cabine di Trasformazione (CT) collegate tra loro in entra-esce con una di esse che funge da collettore a sua volta collegata ad una Cabina di parallelo e smistamento (CS), secondo la seguente architettura:
Impianto 1: CT2 -> CT1 -> CS-A1;
Impianto 2: CT3 -> CT4 -> CS-A2;
Impianto 3: CT6 -> CT5 -> CS-A3;
Impianto 4: CT8 -> CT7 -> CS-A4;
- n. 1 elettrodotto di vettoriamento interrato in M.T. a 20 kV verso apposita Cabina locale utenti ubicata in prossimità della associata Cabina di consegna essendo previste, come detto sopra, due Cabine di consegna e due associate Cabine locali utenti (CU), secondo il seguente schema di collegamento:
 - Impianto 1: Elettrodotto A1 da CS-A1 verso CU1-2 abbinata alla Cabina di consegna "PEROSI - 59088";
 - Impianto 2: Elettrodotto A2 da CS-A2 verso CU1-2 abbinata alla Cabina di consegna "PEROSI - 59088";
 - Impianto 3: Elettrodotto A3 da CS-A3 verso CU3-4 abbinata alla Cabina di consegna "REFICE - 59075";
 - Impianto 4: Elettrodotto A4 da CS-A4 verso CU3-4 abbinata alla Cabina di consegna "REFICE - 59075".

Le CT e le CS sono ubicate nelle rispettive aree dei n. 4 impianti del lotto nel Comune di Velletri (RM). Pertanto i n. 4 elettrodotti di vettoriamento avranno lunghezze differenti ed interesseranno, per la loro prima parte del tracciato, tratte di posa di differente lunghezza all'interno delle aree dell'impianto agrivoltaico, dunque nella titolarità della Proponente. Essi raggiungeranno dunque, tutti separatamente ma ove previsto in scavo comune, un nodo "A" anch'esso individuato all'interno dell'area nella titolarità della Proponente.

A partire dal nodo "A" tutti gli elettrodotti seguiranno il medesimo tracciato di posa in scavo comune, della lunghezza di circa 250 metri, sempre all'interno dell'area nella titolarità della Proponente, fino ad intercettare, in un nodo "B", la Strada Provinciale 87b (Via di Nettuno).

Essi proseguiranno poi seguendo il medesimo tracciato di posa in scavo comune, della lunghezza complessiva di circa 10.904 metri che si sviluppano per una prima parte in corrispondenza di un'area industriale lungo la sede della Strada Provinciale 87b (Via di Nettuno), poi ancora lungo la Strada Provinciale 87b (Via di Nettuno - Via dei 5 Archi) e per la restante parte lungo la sede di Via Santa Maria dell'Orto, fino a raggiungere un nodo "C" antistante l'area delle n. 2 Cabine di consegna "PEROSI - 59088" e "REFICE - 59075" e delle due associate Cabine locali utenti CU1-2 e CU3-4 alle quali si attesteranno a coppie separandosi in un nodo "D" dopo aver percorso ulteriori 9 metri all'interno dell'area medesima.

Il tracciato di posa degli elettrodotti di vettoriamento in M.T. dell'energia elettrica prodotta dagli impianti del lotto è stato volutamente individuato privilegiando la posa interrata dei cavi sotto la sede stradale relativa a viabilità asfaltata già esistente e di una certa importanza, determinando così un impatto trascurabile su terreni di proprietà di soggetti terzi privati o pubblici.

Gli elettrodotti saranno del tipo interrato e, atteso il diverso punto di partenza (CS) di ciascuno di essi, avranno le seguenti differenti lunghezze complessive:

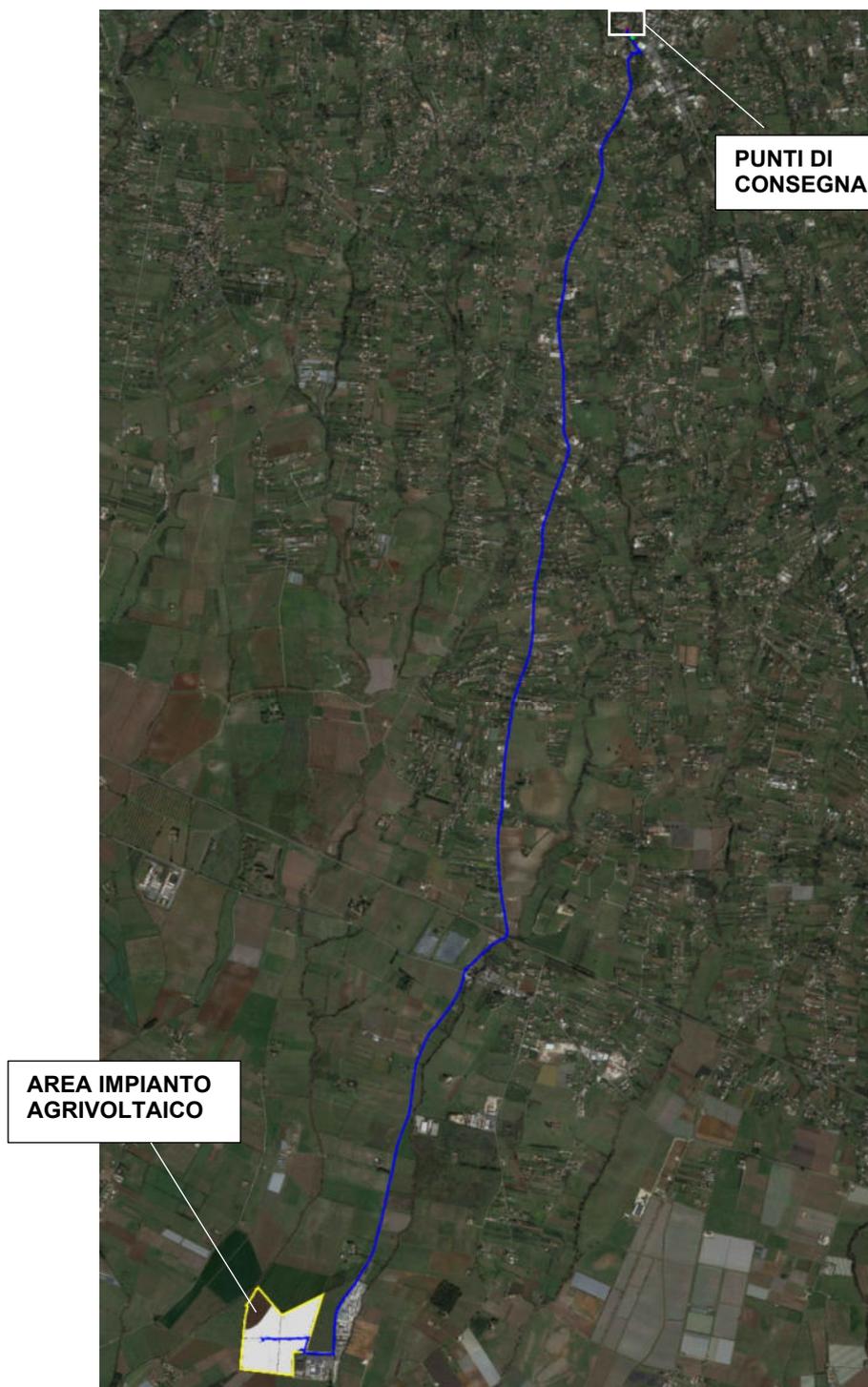
Elettrodotto A1 di lunghezza pari a 11.591 metri, da CS-A1 a CU1-2;

Elettrodotto A2 di lunghezza pari a 11.302 metri, da CS-A2 a CU1-2;

Elettrodotto A3 di lunghezza pari a 11.635 metri da CS-A3 a CU3-4;

Elettrodotto A4 di lunghezza pari a 11.196 metri da CS-A4 a CU3-4.

Nella Figura seguente viene rappresentato l'intero tracciato degli elettrodotti di vettoriamento in M.T. su stralcio da ortofoto satellitare:



2.2 NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO

Per il progetto dell'elettrodotta si è fatto riferimento alle seguenti principali normative come ad oggi integrate e modificate:

- CEI 11-4, "Esecuzione delle linee elettriche esterne", quinta edizione, 1998:09;
- CEI 11-60, "Portata al limite termico delle linee elettriche aeree esterne", seconda edizione, 2002-06;
- CEI 11-17, "Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica – Linee in cavo", terza edizione, 2006-07;
- CEI 211-4, "Guida ai metodi di calcolo dei campi elettrici e magnetici generati da linee elettriche", seconda edizione, 2008-09;
- CEI 211-6, "Guida per la misura e per la valutazione dei campi elettrici e magnetici nell'intervallo di frequenza 0 Hz - 10 kHz, con riferimento all'esposizione umana", prima edizione, 2001-01;
- CEI 103-6 "Protezione delle linee di telecomunicazione dagli effetti dell'induzione elettromagnetica provocata dalle linee elettriche vicine in caso di guasto", terza edizione, 1997:12;
- CEI 106-11, "Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8 luglio 2003 (Art. 6) - Parte 1: Linee elettriche aeree e in cavo", prima edizione, 2006:02;
- Norma Tecnica IEC 60287 – "Electric cables – Calculation of the current rating";
- Norma Tecnica CEI 20-21:1998-01, ed. seconda – "Calcolo delle portate dei cavi elettrici. Parte 1. In regime permanente (fattore di carico 100%)";
- Norma Tecnica IEC 60583 – "Calculation of the cyclic and emergency current rating of cables";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 – "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti";
- Decreto del Ministero degli interni 24 novembre 1984 – "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale;
- Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 – "Attuazioni direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio" e successive modificazioni;

- Decreto legislativo aprile 2008 n. 81 – "Testo unico sulla sicurezza sul lavoro";
- Decreto Legislativo 1 agosto 2003, n. 259 – "Codice della comunicazione elettroniche";
- Norma Tecnica CEI 304-1:2005-11, ed. Prima – "Interferenze elettromagnetica prodotta da linee elettriche su tubazioni metalliche. Identificazione dei rischi e limiti di interferenza";
- Ordinanza Ministeriale 20 marzo 2003, n. 3274 s.m.i.;
- Decreto legislativo n. 152 del 03 aprile 2006 – "Testo Unico sull'ambiente" e s.m.i..

2.3 CARATTERISTICHE TECNICHE

Il progetto di ciascuno dei n. 4 elettrodotti di vettoriamento in M.T. dell'energia prodotta da ciascuno dei n. 4 impianti del lotto, prevede la realizzazione di un collegamento elettrico dalla relativa Cabina di parallelo e smistamento (CS) al Locale Quadri M.T. della associata Cabina locale utenti ubicata nell'area in cui verranno realizzate sia le n. 2 Cabine di consegna "PEROSI – 59088" e "REFICE - 59075" che le n. Cabine locali utenti CU1-2 e CU3-4. Ciascun elettrodotto sarà interrato in scavo della profondità di 1,30 metri, con tensione di esercizio 20 kV, in cavo tipo ARG7H1RX 12/20 kV - alluminio - 3x1x240 mm² per l'intera sua tratta:

Tipo di linea	Interrata
Numero conduttori attivi	3
Tensione nominale	20 kV
Profondità minima di interramento	1,20 m (scavo di 1,30 m)
Tipo posa	A TRIFOGLIO

Il progetto di ciascun elettrodotto a 20 kV è stato elaborato con l'intento di assicurare una adeguata funzionalità e flessibilità di esercizio e di ridurre, nel contempo, le perdite del relativo impianto (dunque della componente di produzione energetica dell'intero impianto agrivoltaico) entro valori accettabili.

In effetti, l'impiego della terna 3x1x240 mm² in cavo tipo ARG7H1RX 12/20 kV - alluminio per l'intera tratta di ciascun elettrodotto, a fronte di una portata in corrente del cavo $I_z=327$ A e tenendo conto della specifica corrente di impiego I_b , permette di addivenire ai seguenti risultati:

Elettrodotto	Lunghezza [m]	Potenza DC [kWp]	Potenza AC [kW]	Corrente di impiego [A]	Caduta di tensione [%]	Perdita di potenza [%]
A1	11.591,00	5.803,25	4.800,00	141,9	1,96%	-2,37%
A2	11.302,00	5.803,25	4.800,00	141,7	1,92%	-2,30%
A3	11.635,00	5.803,25	4.800,00	141,9	1,97%	-2,38%
A4	11.196,00	5.803,25	4.800,00	141,8	1,93%	-2,32%
MEDIA IMPIANTO AGRIVOLTAICO:					1,95%	-2,34%

Dalla precedente tabella si osserva che in ciascun caso la relazione $I_b < I_z$ risulta soddisfatta ed inoltre, è possibile stimare una caduta di tensione media pari a circa l'1,95% ed una perdita di potenza media pari a circa il 2,34%, parametri ambedue ampiamente entro le tolleranze stabilite dalle norme.

Per le condutture in cavo in M.T. a 20 kV, salvo casi di attraversamenti particolari necessari alla risoluzione delle interferenze rilevate (impiego della tecnologia TOC ovvero sottopassaggi o sovrappassaggi rispetto a reti di sottoservizi o condotte idriche, fognarie, di metano ecc.), la posa direttamente interrata avverrà ad una profondità media di 1,20 metri in uno scavo mediamente di profondità 1,30 metri.

3. STUDIO DELL'IMPATTO ELETTROMAGNETICO

3.1 *NORMATIVA DI RIFERIMENTO*

Generalità

Le linee guida per la limitazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici variabili nel tempo ed ai campi elettromagnetici sono state indicate nel 1998 dalla ICNIRP.

Il 12/07/1999 il Consiglio dell'Unione Europea ha emesso una Raccomandazione agli Stati Membri volta alla creazione di un quadro di protezione della popolazione dai campi elettromagnetici, che si basa sui migliori dati scientifici esistenti; a tale proposito, il Consiglio ha avallato proprio le linee guida dell'ICNIRP.

Successivamente nel 2001, a seguito di un'ultima analisi condotta sulla letteratura scientifica, un Comitato di esperti della Commissione Europea ha raccomandato alla CE di continuare ad adottare tali linee guida.

Successivamente è intervenuta, con finalità di riordino e miglioramento della normativa allora vigente in materia, la Legge 36/2001, che ha individuato ben tre livelli di esposizione ed ha affidato allo Stato il compito di determinare e di aggiornare periodicamente i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, in relazione agli impianti suscettibili di provocare inquinamento elettromagnetico.

L'art. 3 della Legge 36/2001 ha definito limite di esposizione il valore di campo elettromagnetico da osservare ai fini della tutela della salute da effetti acuti; ha definito il valore di attenzione, come quel valore del campo elettromagnetico da osservare quale misura di cautela ai fini della protezione da possibili effetti a lungo termine; ha definito, infine, l'obiettivo di qualità come criterio localizzativo e standard urbanistico, oltre che come valore di campo elettromagnetico ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione.

Tale legge quadro italiana (36/2001), come ricordato sempre dal citato Comitato, è stata emanata nonostante le raccomandazioni del Consiglio della Comunità Europea del 12/07/1999 sollecitassero gli Stati membri ad utilizzare le linee guida internazionali stabilite dall'ICNIRP; tutti i paesi dell'Unione Europea, hanno accettato il parere del Consiglio della CE, mentre l'Italia ha adottato misure più restrittive di quelle indicate dagli Organismi internazionali.

In esecuzione della predetta Legge, è stato infatti emanato il D.P.C.M. 08/07/2003, che ha:

- fissato il limite di esposizione in 100 microtesla (μT) per l'induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico;
- stabilito il valore di attenzione di 10 μT , a titolo di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere;
- fissato, quale obiettivo di qualità da osservare nella progettazione di nuovi elettrodotti, il valore di 3 μT per l'induzione magnetica.

È stato altresì esplicitamente chiarito che tali valori sono da intendersi come mediana di valori nell'arco delle 24 ore, in condizioni normali di esercizio. Non si deve dunque fare riferimento al valore massimo di corrente eventualmente sopportabile da parte della linea.

Si segnala come i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità stabiliti dal Legislatore italiano siano rispettivamente 10 e 33 volte più bassi di quelli internazionali.

Al riguardo è opportuno anche ricordare che, in relazione ai campi elettromagnetici, la tutela della salute viene attuata – nell'intero territorio nazionale – esclusivamente attraverso il rispetto dei limiti prescritti dal D.P.C.M. 08/07/2003, al quale soltanto può farsi utile riferimento.

Norme e leggi

Le principali norme a cui si farà riferimento sono:

- DPCM 8/7/2003 *"Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti"*;
- Legge n. 36 del 22/02/2001 *"Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"*;
- Norma CEI 211-4 *"Guida ai metodi di calcolo dei campi elettrici e magnetici generati da linee elettriche"*;
- *"Linea Guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08"* emanata da ENEL Distribuzione S.p.A.;
- Norma CEI 106-11 *"Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8/07/2003"* (Art.6);
- DM 29 maggio 2008, GU n. 156 del 5 luglio 2008, *"Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti"*;
- CEI 11-17 *"Impianti di produzione, trasmissione, distribuzione pubblica di energia elettrica Linee in cavo"*.

3.2 DEFINIZIONI

Le definizioni di seguito riportate sono quelle principali e di interesse nel caso di specie e, per la maggior parte, sono contenute nella Legge 36/2001, nel DPCM 8 luglio 2003 e nel DM 29 maggio 2008:

Autorità competenti ai fini dei controlli:

sono le autorità di cui all'art. 14 della Legge 36/2001 (*le amministrazioni provinciali e comunali, al fine di esercitare le funzioni di controllo e di vigilanza sanitaria e ambientale, utilizzano le strutture delle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente*).

Autorità competenti ai fini delle autorizzazioni:

sono le autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni per la costruzione e/o l'esercizio di elettrodotti e/o insediamenti e/o aree di cui all'art. 4 del DPCM 8 luglio 2003 (*aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore*).

Distanza di Prima Approssimazione (DPA):

per le linee è la distanza, in pianta sul livello del suolo, dalla proiezione del centro linea che garantisce che ogni punto la cui proiezione al suolo disti dalla proiezione del centro linea più della DPA si trovi all'esterno delle fasce di rispetto. Per le cabine secondarie è la distanza, in pianta sul livello del suolo, da tutte le pareti della cabina stessa che garantisce i requisiti di cui sopra.

Elettrodotto:

è l'insieme delle linee elettriche, delle sottostazioni e delle cabine di trasformazione.

Fascia di rispetto:

è lo spazio circostante un elettrodotto, che comprende tutti i punti, al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità ($3 \mu T$). Come prescritto dall'articolo 4, c. 1 lettera h) della Legge Quadro n. 36 del 22 febbraio 2001, all'interno delle fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario e ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.

Impianto:

officina elettrica destinata, simultaneamente o separatamente, alla produzione, allo smistamento, alla regolazione e alla modifica (trasformazione e/o conversione) dell'energia elettrica transitante in modo da renderla adatta a soddisfare le richieste della successiva destinazione. Gli impianti possono essere: Centrali di produzione, Stazioni elettriche, Cabine di Primarie e Secondarie e Cabine Utente.

Limiti di esposizione:

(DPCM 8 luglio 2003 art. 3 c. 1): nel caso di esposizione, della popolazione, a campi elettrici e magnetici, alla frequenza di 50 Hz generati da elettrodotti, non deve essere superato il limite di esposizione di 100 μT per l'induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico, intesi come valori efficaci.

Linea:

collegamento con conduttori elettrici, delimitato da organi di manovra, che permettono di unire due o più impianti.

Luoghi tutelati:

(Legge 36/2001 art. 4 c.1, lettera h): aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenza non inferiore a 4 ore giornaliere.

Obiettivo di qualità:

(DPCM 8 luglio 2003 art. 4): nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze giornaliere non inferiori a quattro ore e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato l'obiettivo di qualità di 3 μ T per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

Portata in corrente in servizio normale:

è la corrente che può essere sopportata da un conduttore per il 100% del tempo con limiti accettabili del rischio di scarica sugli oggetti mobili e sulle opere attraversate e dell'invecchiamento. Essa è definita nella norma CEI 11-60 art. 2.6. La corrente di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto è la "portata di corrente in servizio normale relativa al periodo stagionale in cui essa è più elevata". Per le linee in cavo è definita dalla norma CEI 11-17 artt. 3.5 e 4.2.1 come portata in regime permanente (massimo valore della corrente che, in regime permanente e in condizioni specificate, il conduttore può trasmettere senza che la sua temperatura superi un valore specificato).

Valore di attenzione:

(DPCM 8 luglio 2003 art. 3 c. 2): a titolo di misura di cautela per la protezione della popolazione da possibili effetti a lungo termine, eventualmente connessi con l'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10 μ T, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

3.3 AMBITO DI APPLICAZIONE

Ai fini della protezione della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati da linee e cabine elettriche, il DPCM 8 luglio 2003 (artt. 3 e 4) fissa, in conformità alla Legge 36/2001 (art. 4, c. 2):

- i limiti di esposizione del campo elettrico (5 kV/m) e del campo magnetico (100 μ T) come valori efficaci, per la protezione da possibili effetti a breve termine;
- il valore di attenzione (10 μ T) e l'obiettivo di qualità (3 μ T) del campo magnetico da intendersi come mediana nelle 24 ore in normali condizioni di esercizio, per la protezione da possibili effetti a lungo termine connessi all'esposizione nelle aree di gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenza non inferiore a 4 ore giornaliere (luoghi tutelati);
- il valore di attenzione si riferisce ai luoghi tutelati esistenti nei pressi di elettrodotti esistenti; l'obiettivo di qualità si riferisce, invece, alla progettazione di nuovi elettrodotti in prossimità di luoghi tutelati esistenti o alla progettazione di nuovi luoghi tutelati nei pressi di elettrodotti esistenti. Il dpcm 8 luglio 2003, all'art. 6, in attuazione della legge 36/01 (art. 4 c. 1 lettera h), introduce la metodologia di calcolo delle fasce di rispetto, definita nell'allegato al DM 29 maggio 2008 (approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti). Detta fascia comprende tutti i punti nei quali, in normali condizioni di esercizio, il valore di induzione magnetica può essere maggiore o uguale all'obiettivo di qualità.

"La metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti" prevede una procedura semplificata di valutazione con l'introduzione della DPA.

Detta DPA, nel rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 μ T del campo magnetico (art. 4 del DPCM 8 luglio 2003), si applica nel caso di:

- realizzazione di nuovi elettrodotti (inclusi potenziamenti) in prossimità di luoghi tutelati;
- progettazione di nuovi luoghi tutelati in prossimità di elettrodotti esistenti.

3.4 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ELETTROMAGNETICO

Con riferimento alla valutazione dell'impatto elettromagnetico, ciascun elettrodotto interrato in M.T. in esame deve essere considerato una sorgente in grado di generare un campo elettromagnetico determinando dunque l'opportunità di osservare/rispettare la relativa DPA.

La DPA permette, nella maggior parte delle situazioni, una valutazione esaustiva dell'esposizione ai campi magnetici. Si precisa, inoltre, che secondo quanto previsto dal DM 29 maggio 2008 sopra citato (art. 3.2), la tutela in merito alle fasce di rispetto di cui all'art. 6 del DPCM 8 luglio 2003 si applica alle linee elettriche aeree ed interrate, esistenti ed in progetto ad esclusione di:

- linee esercite a frequenza diversa da quella di rete di 50 Hz (ad esempio linee di alimentazione dei mezzi di trasporto);
- linee di classe zero ai sensi del Decreto Interministeriale 21 marzo 1988, n. 449 (come le linee di telecomunicazione);
- linee di prima classe ai sensi del Decreto Interministeriale 21 marzo 1988, n. 449 (quali le linee di bassa tensione);
- linee di media tensione in cavo cordato ad elica (interrate o aeree),

in quanto le relative fasce di rispetto hanno un'ampiezza ridotta, inferiore alle distanze previste dal Decreto Interministeriale del 21 marzo 1988, n. 449 e dal Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 16 gennaio 1991.

Si evidenzia infine che le fasce di rispetto (comprese le correlate DPA) non sono applicabili ai luoghi tutelati esistenti in vicinanza di elettrodotti già realizzati. In tali casi, l'unico vincolo legale è quello del non superamento del valore di attenzione del campo magnetico (10 μ T da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio); solo ove tale valore risulti superato, si applicheranno le disposizioni dell'art. 9 della Legge 36/2001.

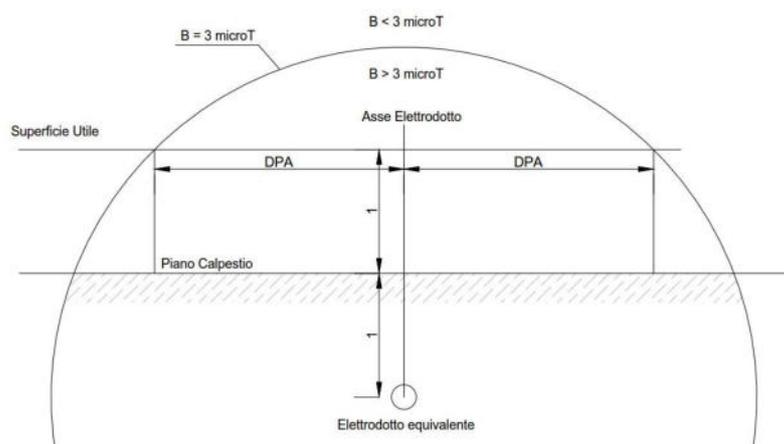
Note le caratteristiche elettriche del singolo elettrodotto progettato come sopra descritte, il calcolo dei campi elettrici è risultato inutile, in quanto il cavo elettrico risulta già schermato, annullando di fatto il suo valore all'esterno del cavo stesso.

Per il calcolo del campo magnetico, occorre tener conto del fatto che sono stati progettati complessivamente n. 4 elettrodotti i quali, come detto sopra e come risulta dalla seguente tabella, hanno in generale porzioni di tracciato in comune tra loro individuando così tratte in cui è possibile la contemporanea presenza di uno o più elettrodotti.

Per le tratte così individuate, tenuto conto dunque del fatto che verranno posate più linee elettriche all'interno dello stesso scavo, è stato applicato il principio di sovrapposizione degli effetti, per cui le linee in questione sono state considerate equivalenti ad un unico elettrodotto con corrente di impiego pari alla risultante vettoriale delle correnti di impiego dei singoli elettrodotti considerati.

Tratta	Lunghezza tratta [m]	n. Elettrodotti	Elettrodotti	Corrente risultante [A]
CSA3 - P1	54	1	A3	141,9
CSA1 - P1	5	1	A1	141,9
P1 - P2	292	2	A3, A1	283,8
CSA2 - P2	8	1	A2	141,7
P2 - A	123	3	A3, A1, A2	425,5
CSA4 - A	30	1	A4	141,8
A - D	11.163	4	A3, A1, A2, A4	567,2
D - CU3-4	3	2	A3, A4	283,7
D - CU1-2	8	2	A1, A2	283,6

Per il calcolo del campo magnetico è stata seguita la metodologia illustrata nella guida di cui alla Norma CEI 211-4, considerando come superficie utile quella posta ad un'altezza di 1 m dal piano di calpestio e valutando la DPA, ossia la distanza dalla proiezione dell'asse dell'elettrodotto sul piano di calpestio, approssimata al metro per eccesso, alla quale, secondo la predetta guida si può affermare che il campo magnetico risulta inferiore al valore di 3 μT previsto dal DPCM 8 Luglio 2003 come obiettivo di qualità. Di seguito si riporta l'illustrazione geometrica di quanto appena descritto:



Nel caso di specie, sono stati ottenuti i risultati indicati nella seguente tabella:

Tratta	Elettrodotti	Corrente risultante [A]	DPA [m]	Induzione residua [microTesla]
CSA3 - P1	A3	141,9	0	1,58
CSA1 - P1	A1	141,9	0	1,58
P1 - P2	A3, A1	283,8	1	2,59
CSA2 - P2	A2	141,7	0	1,58
P2 - A	A3, A1, A2	425,5	2	2,5
CSA4 - A	A4	141,8	0	1,58
A - D	A3, A1, A2, A4	567,2	3	2,08
D - CU3-4	A3, A4	283,7	1	2,59
D - CU1-2	A1, A2	283,6	1	2,59

Analizzando i risultati ottenuti, emerge che non vi è alcun rischio di esposizione ai campi elettrici.

Per quel che concerne i campi magnetici, tutte le tratte per le quali è stata calcolata una $DPA \leq 2$ sono ricomprese per la gran parte in aree nella titolarità della Proponente nella quale non è prevista alcuna fascia di rispetto in quanto è da escludere la permanenza umana per un tempo superiore alle 4 ore giornaliere, anche per interventi di manutenzione ordinaria.

Per le restanti due tratte in partenza dal nodo "D", per le quali è stata calcolata una $DPA=1$ e non ricomprese in aree nella titolarità della Proponente, non è comunque prevista alcuna fascia di rispetto aggiuntiva rispetto alla fascia di 5 metri (2,5 metri per parte rispetto all'asse degli elettrodotti) che sarà garantita per esigenze di posa, esercizio e manutenzione elettrodotti.

Nel solo caso della tratta dal nodo "A" al nodo "D" per la quale è stata calcolata una $DPA=3$ si precisa quanto segue.

Per la porzione di lunghezza pari a 250 metri che si sviluppa in area nella titolarità della Proponente fino ad intercettare la Strada Provinciale 87b (Via di Nettuno) nel nodo "B", non è prevista alcuna fascia di rispetto aggiuntiva rispetto alla fascia di 5 metri (2,5 metri per parte rispetto all'asse degli elettrodotti) in quanto è da escludere la permanenza umana per un tempo superiore alle 4 ore giornaliere, anche per interventi di manutenzione ordinaria.

Per la porzione di lunghezza pari a 10.913 metri non ricompresa in aree nella titolarità della Proponente e che si sviluppa per una prima parte lungo la sede della Strada Provinciale 87b (Via di Nettuno – Via dei 5 Archi), poi ancora lungo la sede di Via Santa Maria dell’Orto fino a raggiungere il nodo “C” ed infine, per la restante parte, fino al nodo “D” all’interno dell’area delle Cabine, non è comunque prevista alcuna fascia di rispetto aggiuntiva rispetto alla fascia di 5 metri (2,5 metri per parte rispetto all’asse degli elettrodotti) che sarà garantita per esigenze di posa, esercizio e manutenzione elettrodotti. Ciò in quanto trattasi quasi esclusivamente, eccetto gli ultimi 9 metri, di porzione della tratta in cui i n. 4 elettrodotti sono posati sotto la sede di strade ordinarie asfaltate (Via di Nettuno – Via dei 5 Archi - Via Santa Maria dell’Orto) ove è comunque estremamente improbabile la permanenza umana per un tempo superiore alle 4 ore giornaliere.

4. STUDIO E RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE

4.1 INTERFERENZE RILEVATE

Nella presente sezione si descrivono le infrastrutture esistenti e rilevate con le quali il tracciato degli elettrodotti, limitatamente alle tratte dal nodo “A” al nodo “C” interferisce. Per ogni approfondimento di dettaglio si rimanda tuttavia all’apposito elaborato grafico prodotto.

Lungo tali tratte sono state rilevate complessivamente n. 4 interferenze di cui n. 2 interferenze trasversali con canali irrigui/idrici, n. 1 interferenza trasversale con un gasdotto e n. 1 potenziale parallelismo con reti di sottoservizi delle quali dovrà essere accertato il relativo percorso.

Nel citato elaborato grafico, tali interferenze sono state numerate progressivamente dalla n. 1 alla n. 4 nella direzione sud a nord, ossia dall’impianto agrivoltaico verso le Cabine di consegna.

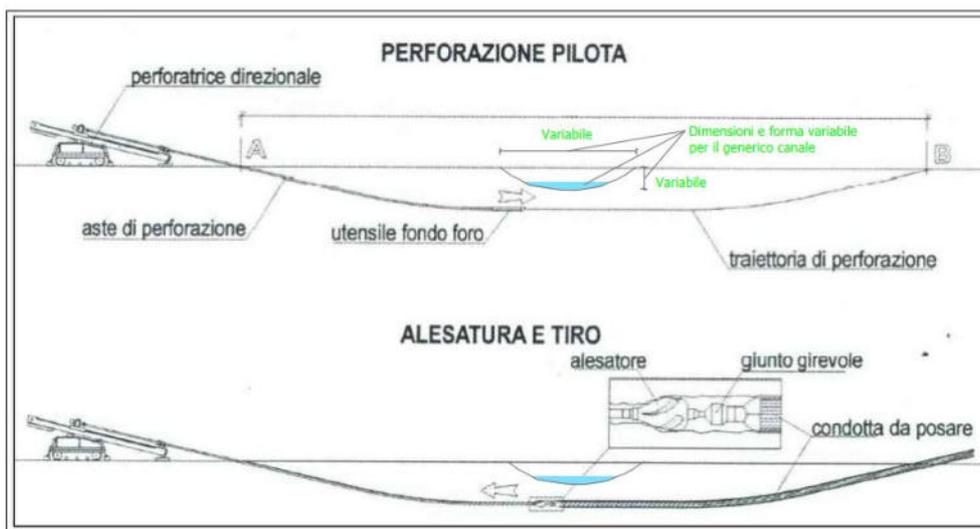
In sede di progettazione esecutiva sarà eseguito, anche con l’ausilio delle più moderne tecnologie, un rilievo di dettaglio di eventuali ulteriori infrastrutture interraste ed in generale di ulteriori porzioni di reti di sottoservizi potenzialmente interferenti con il tracciato degli elettrodotti.

Tale rilievo dovrà essere eseguito con particolare riferimento alla prima parte della posa dei n. 4 elettrodotti sotto la sede della Strada Provinciale 87b (Via di Nettuno) ove, in considerazione della adiacenza dell’area industriale, è probabile la presenza di reti di sottoservizi (condotte idriche/fognarie/gas, reti di telecomunicazione, dati, elettriche ecc.).

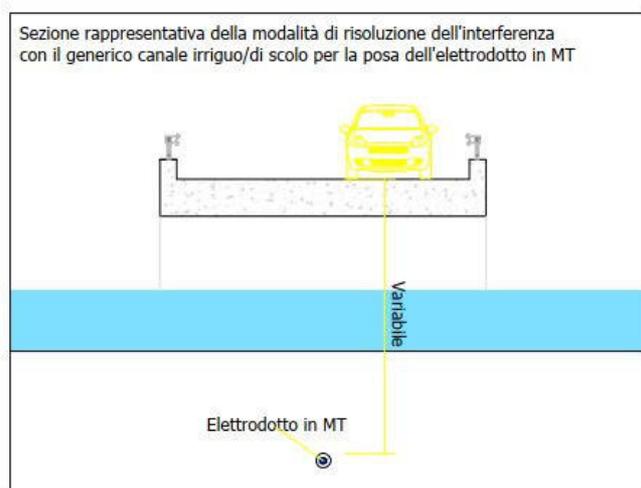
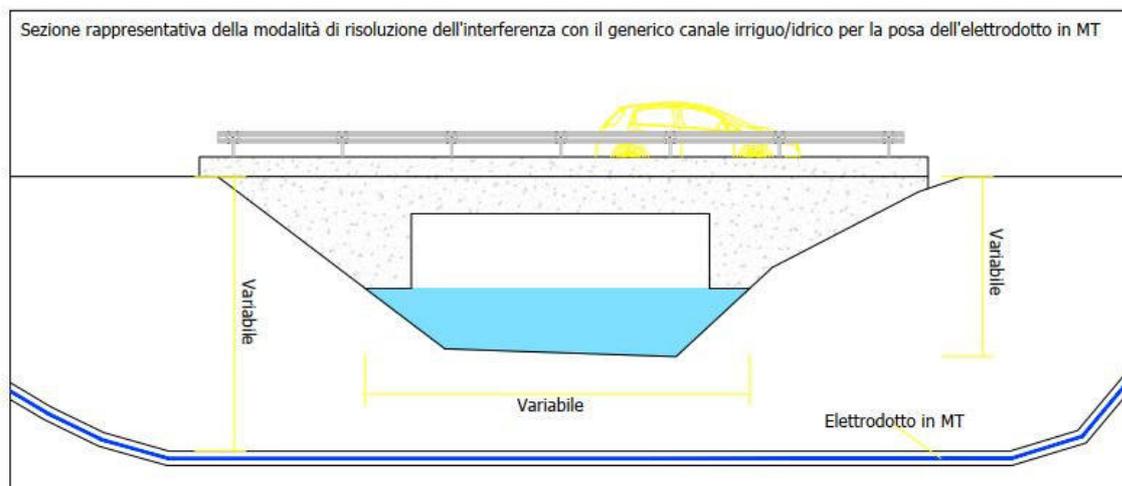
Tali rilievi saranno eseguiti di concerto ed in contraddittorio dei referenti dei soggetti terzi titolari delle reti individuate.

4.2 RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE RILEVATE

L'interferenza degli elettrodotti con ciascun canale irriguo/idrico e con il gasdotto potrà essere risolta mediante il ricorso alla tecnica della perforazione teleguidata (directional drilling) ovvero TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) la cui finalità è quella di aggirare l'infrastruttura "sottopassandola" ad una profondità di interrimento degli elettrodotti tale da garantire, in ciascun caso, un ampio margine di sicurezza (franco) rispetto all'estradosso dei cavidotti interrati. Tale tecnica si basa sui metodi sviluppati per la perforazione direzionale dei pozzi petroliferi e prevede l'impiego di un impianto costituito da rampa inclinata sulla quale trasla un carrello mobile che provvede alla rotazione e alla spinta delle aste di perforazione. Essa prevede l'esecuzione degli attraversamenti impiegando tecnologie che eliminano l'uso dello scavo, anche delle buche di estremità dell'attraversamento, e prevedono un sistema per il controllo direzionale del foro che consente di variarne l'inclinazione in funzione dell'angolo formato dall'asse della condotta. Ciò permette di eseguire scavi di lunghezze rilevanti anche in presenza di terreni disomogenei, di approfondire la quota di passaggio al di sotto dell'infrastruttura o del piano di lavoro dell'infrastruttura viaria e, nel caso di canali/corsi d'acqua, di non modificare in alcun modo il regime delle acque e la sistemazione esistente delle sponde e del fondo del corso d'acqua/canale attraversato.



Modalità generica di risoluzione delle interferenze
(attraversamento canali irrigui/di scolo con tecnica TOC)



Nelle figure sopra riportate vengono proposte alcune rappresentazioni in sezioni (longitudinale e trasversale) dei dettagli tecnici dell'opera risolutiva con particolare riferimento alla risoluzione di una interferenza con un canale/corso d'acqua.

5. TERRE E ROCCE DA SCAVO

5.1 ASPETTI GENERALI

Il presente paragrafo ha lo scopo di descrivere le modalità di utilizzo e/o smaltimento delle terre e rocce rivenienti dagli scavi necessari per la realizzazione degli elettrodotti di vettoriamento in M.T..

Il riutilizzo del materiale nello stesso sito di produzione rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 24 del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 *"Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164"*.

Affinché sia possibile riutilizzare in sito il materiale riveniente dagli scavi, occorre effettuare un'adeguata attività di caratterizzazione dei suoli, in fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori, al fine di accertare i requisiti ambientali dei materiali escavati ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ovvero l'esclusione degli stessi dal regime dei rifiuti. Inoltre, come da indicazioni delle Linee guida SNPA n. 22/2019, sempre rispettando i requisiti di non contaminazione, nessuna manipolazione e/o lavorazione e/o operazione/trattamento può essere effettuata ai fini dell'esclusione del materiale dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art.185 c. 1 lettera c) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R n. 120, le terre e rocce da scavo possono essere classificate come sottoprodotto (e non come rifiuto), se soddisfano i requisiti previsti al comma 2 del medesimo articolo, ossia:

- a) sono generate durante la realizzazione di un'opera di cui costituiscono parte integrante e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;
- b) il loro riutilizzo si realizza nel corso della stessa opera nella quale è stato generato o di un'opera diversa, per la realizzazione di rinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, ripristini;
- c) sono idonee ad essere utilizzate direttamente, ossia senza alcun trattamento diverso dalla normale pratica industriale.

Dal momento che nel caso delle lavorazioni oggetto della presente relazione si prevede di:

- riutilizzare in parte il materiale proveniente dagli scavi per i rinterri;
 - trasportare la rimanente parte a rifiuto in centri di riutilizzo o discariche,
- di fatto, una volta verificata la non contaminazione dei siti di scavo, si ritiene di essere nelle condizioni richiamate dal suddetto articolo e pertanto i materiali saranno trattati come sottoprodotti e non come rifiuti.

Il presente paragrafo vuole dunque essere un contributo ai fini della redazione dell'unico *"Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti"* per l'intera opera, che dovrà essere redatto ai sensi dell'Allegato 5 al D.P.R. n. 120 e trasmesso alle amministrazioni competenti prima dell'inizio dei lavori ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. medesimo.

5.2 DESCRIZIONE DEGLI SCAVI DA ESEGUIRE

Per la realizzazione degli elettrodotti di vettoriamento in M.T., tenendo conto delle caratteristiche e del numero di terne di cavi da posare, nonché delle condizioni di installazione di progetto, si stima di dover eseguire scavi:

- lungo terreni agricoli, per una lunghezza di circa 782 metri, una larghezza variabile tra 0,40 e 0,72 metri ed una profondità di 1,30 metri;
- lungo sedi stradali asfaltate, per una lunghezza di circa 10.904 metri, una larghezza variabile tra 0,40 e 0,72 metri ed una profondità di 1,30 metri.

E' dunque normalmente prevista, tranne che per circa 105 metri di scavi con tecnologia TOC, la realizzazione di trincee a cielo aperto di larghezza variabile tra 0,40 e 0,72 metri a seconda del numero di terne da posare, ed una profondità di 1,30 metri.

Gli scavi saranno normalmente realizzati con mezzi meccanici (escavatori), o trencher a disco e comunque con mezzi idonei a garantirne efficacia e velocità di esecuzione minimizzandone l'impatto sotto ogni punto di vista nella fase di cantiere.

Una volta effettuata la posa dei cavi relativi agli elettrodotti interrati, il rinterro degli scavi avverrà utilizzando in parte sabbia proveniente da centri autorizzati, ed in parte terreno vegetale e materiale roccioso rivenienti dagli scavi eseguiti nel cantiere specifico.

In corrispondenza di n. 3 interferenze tra quelle rilevate, è invece prevista l'esecuzione di scavi con la tecnologia della TOC ciascuno di lunghezza media pari a 35 metri e area del foro pari a 0,40 m² e tale da generare pressoché esclusivamente materiale roccioso ed un quantitativo di terreno vegetale trascurabile.

5.3 DETTAGLI PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO DI UTILIZZO

Il piano preliminare di utilizzo in sito comprende:

- la proposta del piano di caratterizzazione da eseguire in fase di progettazione esecutiva o prima dell'inizio lavori, che a sua volta contiene:
- numero e caratteristiche dei punti di indagine;
- numero e modalità dei campionamenti da effettuare;
- parametri da determinare;
- volumetrie previste delle terre e rocce;
- modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da riutilizzare in sito.

In fase di progettazione esecutiva saranno effettuati i prelievi di campioni di terreno ai fini della sua caratterizzazione, nei modi e nelle quantità indicate nel D.Lgs 152/2006 ed in particolare nell'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017 che si riporta di seguito testualmente ed in sintesi: *"La caratterizzazione ambientale è eseguita preferibilmente mediante scavi esplorativi (pozzetti o trincee) e, in subordine, con sondaggi a carotaggio."*. Nel caso in esame, si tratta dei campionamenti da effettuarsi lungo il percorso degli elettrodotti di vettoriamento, che sono da intendersi quale infrastruttura lineare.

In tal caso, il succitato Allegato 2 del D.P.R. 120, prescrive che *"nel caso di opere infrastrutturali lineari, il campionamento è effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato ovvero ogni 2.000 metri lineari in caso di studio di fattibilità o di progetto di fattibilità tecnica ed economica, salva diversa previsione del piano di utilizzo, determinata da particolari situazioni locali, quali, la tipologia di attività antropiche svolte nel sito; in ogni caso è effettuato un campionamento ad ogni variazione significativa di litologia"*.

Essendo il tracciato degli elettrodotti esterni di vettoriamento lungo circa 11.300 metri, verranno effettuati un campionamento ogni 500 metri lineari e dunque almeno 24 campionamenti di terreno.

Le profondità delle indagini dipendono dalla profondità degli scavi. Ad ogni modo i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche saranno:

- 1) Campione 1: a quota piano campagna;
- 2) Campione 2: a quota intermedia;
- 3) Campione 3: a fondo scavo.

I parametri da determinare e le modalità di esecuzione delle indagini chimico-fisiche (che saranno eseguite in laboratorio) saranno stabiliti/e in conformità a quanto indicato nel D.Lgs 152/2006, nel D.P.R. 279/2016 e nel D.P.R. 120/2017.

I campioni da portare in laboratorio saranno privi della frazione maggiore di 2 cm (da scartare in campo) e le determinazioni analitiche in laboratorio saranno condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm. La concentrazione del campione sarà determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro campionato (frazione compresa tra 2 cm e 2 mm).

Il set delle sostanze indicatrici da ricercare sarà l'elenco completo della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 ed in particolare si farà riferimento al "set analitico minimale" di cui alla Tabella 4.1 dell'Allegato 4 *"Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali"* al D.P.R. n. 120/2017.

Per quanto attiene la gestione del materiale proveniente dagli scavi, questa dipende dal sito su cui viene effettuato lo scavo, ovvero, nel nostro caso:

- terreno vegetale;
- strade asfaltate.

La stratigrafia delle aree di intervento suggerisce di considerare mediamente un primo strato superficiale di 0,50 metri di terreno vegetale ed un successivo strato roccioso. Nel caso di produzione di terreno vegetale, questo viene momentaneamente separato dal resto del materiale scavato, accantonato nei pressi dello scavo e parzialmente riutilizzato, ove previsto, per il rinterro. Anche il restante materiale riveniente dagli scavi sarà depositato momentaneamente a bordo scavo ma comunque tenuto separato dal terreno vegetale. E' possibile, qualora non ci siano gli spazi o le condizioni di sicurezza, che il deposito momentaneo avvenga in altre aree, ma sempre nell'ambito del cantiere.

Nel caso delle strade asfaltate sarà effettuato preliminarmente il taglio della sede stradale per la fascia di scavo necessaria, ed il materiale bituminoso risultante, tipicamente uno strato di circa 15 cm, sarà destinato al trasporto e conferimento in discarica. Tale materiale, classificato quale rifiuto non pericoloso (CER 17.03.02), consta sostanzialmente di rifiuto solido costituito da bitume e inerte proveniente dalla rottura a freddo del manto stradale. Eliminato il materiale bituminoso, il restante materiale proveniente dallo scavo sarà momentaneamente accantonato possibilmente a margine dello scavo stesso, e comunque nell'ambito dell'area di cantiere, quindi terminata la posa dei cavi, riutilizzato per il rinterro nello stesso sito.

Dalle Tabelle 1 e 2 allegate in coda, si è ricavata la seguente Tabella riassuntiva che, a fronte di quanto sopra descritto, esprime il bilancio tra produzione di terre e rocce da scavo e loro quote di riutilizzo e conferimento in discarica:

	Volume prodotto [mc]	Volume riutilizzato per rinterri e riempimenti [mc]	Volume conferito [mc]
Terreno vegetale	207,68	93,24	114,44
Materiale roccioso	7.283,06	4.118,71	3.164,35
Materiale bituminoso	942,11	0,00	942,11
Altro materiale (massicciata)	2.356,58	0,00	2.356,58

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "VELLETRI 19.2"
COMUNE DI VELLETRI,
PROVINCIA DI ROMA, LAZIO

R_MT_01

Tabella 1
VOLUMI DI TERRE E ROCCE RIVENIENTI DAGLI SCAVI DEGLI ELETTRODOTTI M.T.

ELETTRODOTTI M.T. DI VETTORIAMENTO	Quantità	Lunghezza [m]	Larghezza [m]	Profondità terreno vegetale [m]	Profondità rocce [m]	Profondità materiale bituminoso [m]	Profondità materiale massiccata [m]	Volume terreno vegetale [mc]	Volume rocce [mc]	Volume materiale bituminoso [mc]	Volume materiale massiccata [mc]
Elettrodotto di vettoriamento A1 (tratta su terreno)	1	5,00	0,40	0,50	0,80	0,00	0,00	1,00	1,60	0,00	0,00
Elettrodotto di vettoriamento A2 (tratta su terreno)	1	8,00	0,40	0,50	0,80	0,00	0,00	1,60	2,56	0,00	0,00
Elettrodotto di vettoriamento A3 (tratta su terreno)	1	54,00	0,40	0,50	0,80	0,00	0,00	10,80	17,28	0,00	0,00
Elettrodotto di vettoriamento A4 (tratta su terreno)	1	30,00	0,40	0,50	0,80	0,00	0,00	6,00	9,60	0,00	0,00
Elettrodotti di vettoriamento A1 e A3 (tratta su terreno)	1	292,00	0,40	0,50	0,80	0,00	0,00	58,40	93,44	0,00	0,00
Elettrodotti di vettoriamento A1 e A2 (tratta su terreno)	1	8,00	0,40	0,50	0,80	0,00	0,30	1,60	2,56	0,00	0,96
Elettrodotti di vettoriamento A3 e A4 (tratta su terreno)	1	3,00	0,40	0,50	0,80	0,00	0,30	0,60	0,96	0,00	0,36
Elettrodotti di vettoriamento A1, A2 e A3 (tratta su terreno)	1	123,00	0,56	0,50	0,80	0,00	0,00	34,44	55,10	0,00	0,00
Elettrodotti di vettoriamento A1, A2, A3 e A4 (tratta su terreno)	1	259,00	0,72	0,50	0,80	0,00	0,00	93,24	149,18	0,00	0,00
Elettrodotti di vettoriamento A1, A2, A3 e A4 (tratta su strada asfaltata)	1	10.904,00	0,72	0,00	0,88	0,12	0,30	0,00	6.908,77	942,11	2.355,26
Elettrodotto di vettoriamento MT (tratte in TOC)	3	35,00	0,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	42,00	0,00	0,00
TOTALE								207,68	7.283,06	942,11	2.356,58

N.B.: nella Tabella 1, in corrispondenza della riga relativa alle tratte in TOC, il valore 0,40 deve essere inteso quale area del foro di scavo e dunque espressa in m².

RNE4 S.R.L.

Sede legale: Viale San Michele del Carso, 22 - MILANO (MI), 20144
 Numero REA: MI-2659205 P.IVA: 12396840964 PEC: rne4@legalmail.it

Pag. **25** di **26**

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "VELLETRI 19.2"
COMUNE DI VELLETRI,
PROVINCIA DI ROMA, LAZIO

R_MT_01

Tabella 2

VOLUMI DI TERRE E ROCCE RIVENIENTI DAGLI SCAVI DEGLI ELETTRODOTTI M.T. E RIUTILIZZATI

ELETTRODOTTI M.T. DI VETTORIAMENTO	Quantità	Lunghezza [m]	Larghezza [m]	Profondità strato terreno vegetale riutilizzato [m]	Profondità strato materiale roccioso riutilizzato [m]	Volume terreno vegetale riutilizzato [mc]	Volume rocce riutilizzato [mc]
Elettrodotta di vettoriamento A1 (tratta su terreno)	1	5,00	0,40	0,00	0,60	0,00	1,20
Elettrodotta di vettoriamento A2 (tratta su terreno)	1	8,00	0,40	0,00	0,60	0,00	1,92
Elettrodotta di vettoriamento A3 (tratta su terreno)	1	54,00	0,40	0,00	0,60	0,00	12,96
Elettrodotta di vettoriamento A4 (tratta su terreno)	1	30,00	0,40	0,00	0,60	0,00	7,20
Elettrodotti di vettoriamento A1 e A3 (tratta su terreno)	1	292,00	0,40	0,00	0,60	0,00	70,08
Elettrodotti di vettoriamento A1 e A2 (tratta su terreno)	1	8,00	0,40	0,00	0,60	0,00	1,92
Elettrodotti di vettoriamento A3 e A4 (tratta su terreno)	1	3,00	0,40	0,00	0,60	0,00	0,72
Elettrodotti di vettoriamento A1, A2 e A3 (tratta su terreno)	1	123,00	0,56	0,00	0,60	0,00	41,33
Elettrodotti di vettoriamento A1, A2, A3 e A4 (tratta su terreno)	1	259,00	0,72	0,50	0,30	93,24	55,94
Elettrodotti di vettoriamento A1, A2, A3 e A4 (tratta su strada asfaltata)	1	10.904,00	0,72	0,00	0,50	0,00	3.925,44
TOTALE						93,24	4.118,71

RNE4 S.R.L.

Sede legale: Viale San Michele del Carso, 22 - MILANO (MI), 20144
 Numero REA: MI-2659205 P.IVA: 12396840964 PEC: rne4@legalmail.it

Pag. 26 di 26